

La DC ritenta il colpo per la scuola materna privata

A pagina 2

DOMENICA DIFFUSIONE STRAORDINARIA DI RINASCITA

Gli Amici dell'Unità, i diffusori tutti si impegnano per domenica ad una grande diffusione del numero straordinario di "Rinascita", che uscirà domani nelle edicole. Faciamo conoscere il settimanale a nuove migliaia di lettori. Diffondiamo "Rinascita", anche nei giorni successivi, nelle fabbriche, davanti alle scuole!

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

METALLURGICI: un milione in lotta per il contratto

Un forte sciopero unitario

La CGIL per l'unità sindacale

MERITA sottolineare e valorizzare il carattere avuto dal dibattito sviluppatosi nel recente Direttivo della CGIL. E' stata una discussione franca e vivace proprio perché si è trattato di un confronto di tesi. E' stata una discussione necessaria, perché ha indicato l'esigenza di allargare il dibattito a tutta la CGIL e agli altri sindacati. Ed è stata infine una discussione utile, perché si è conclusa con una soluzione unitaria: non con un accordo su tutto, ma con un'intesa sull'essenziale. Il documento votato all'unanimità dal Direttivo approva infatti la parte centrale della relazione Novella, quella sullo sviluppo del dialogo unitario fra i sindacati. Il segretario generale della CGIL aveva tra l'altro avanzato proposte per rendere permanenti nuovi tipi di rapporti e nuove forme di collaborazione fra i sindacati: una Conferenza interconfederale annuale, un patto di consultazione fra le tre centrali.

All'ordine del giorno era appunto la necessità — imposta dalle lotte operaie e dalla programmazione economica — di rilanciare e rafforzare il processo unitario. Bisogna superare le difficoltà incontrate a livello di Confederazioni, bisogna estendere i risultati conseguiti da categorie come i metallurgici e gli alimentari. Bisogna legare — come ha detto Novella — le prospettive dell'unità organica e gli sviluppi dell'unità d'azione. L'importanza dell'obiettivo e gli ostacoli al processo, come la forte spinta unitaria dei lavoratori, giustificano sia la passione sia la diversità d'opinioni che hanno caratterizzato alcuni interventi del dibattito al Direttivo. Ma non c'è soltanto questo. C'è che quella discussione in merito all'unità con la CISL e la UIL sollecita oggettivamente un nuovo metodo anche per la discussione nei vari sindacati. Questa coincidenza riconferma come un'evoluzione della dialettica interna ed esterna, non possa che accompagnare la crescita della democrazia e dell'autonomia sindacale. Materia di discussione ce n'è. La relazione di Novella è stata stimolante, proprio il contrario che «deludente». (Deludente può essere per chi vede il treno dell'unità fatto soltanto da macchinisti patentati o da frenatori incalliti). Si sono dibattuti apertamente e francamente grossi temi quali le affiliazioni internazionali FSM e CISL; l'incompatibilità fra cariche sindacali e cariche elettive o politiche; la formazione di un «cartello» fra le tre centrali.

CHE VI SIANO divergenze d'opinione su questioni importanti come queste, è un fatto normale. Le riunioni di una grande organizzazione democratica e unitaria qual è la CGIL, possono non finire come sono cominciate. Nessun dramma se si formano maggioranze e minoranze, se una relazione può essere di maggioranza e può venire discussa, integrata e accolta poi da tutti. Proprio per questo si ha l'impressione che nelle critiche alla relazione di Novella vi sia stata una forzatura, di metodo oltre che di merito. (Non alludiamo certo a «La Stampa», che chiama «un frutto della spinta socialista» qualsiasi passo avanti della CGIL, come questo dell'ultimo Direttivo). Vogliamo parlare, per esempio, dell'«Avanti!» il quale scrive che nella parte riguardante la FSM Novella ha avuto «accentuazioni nuove», e che in generale è stato «non privo di spunti interessanti»; ma poi asserisce che ha parlato «più come "leader" della corrente sindacale comunista che come segretario generale della CGIL». Questa è una affermazione gratuita, e quella un'ammissione reticente. Il discorso sulle affiliazioni non può essere unilaterale, cioè «anti» - FSM. Deve essere «pro» a qualsiasi categoria, specie a livello europeo. E allora bisogna parlare della FSM e della CISL, delle «due» centrali internazionali: nessuna è un modello perfetto, nessuna soddisfa completamente, nessuna è bastevole da sola a costruire un fronte sindacale unito da opporre al fronte monopolistico integrato.

PRENDIAMO la proposta di un «cartello» CGIL-CISL-UIL. E' stato detto che si tratterebbe di un ritorno al Patto di Roma del '44. Al contrario, sarebbe una tappa di un'unità non ancora organica ma che sorge stavolta non dai partiti bensì dai sindacati, per affermare la loro autonomia; una tappa nuova, che darebbe anch'essa una forza contrattuale nuova a tutto il movimento sindacale, contro la «concentrazione» del potere padronale. Prendiamo il problema delle correnti. Qui, non si capisce proprio cosa vogliono i dirigenti sindacali socialisti della CGIL, quando parlano di «caratterizzazione» delle correnti. Caratterizzarle in senso sindacale significa renderle autonome dai partiti, ma se è in senso politico, significa aggargarle ai partiti. E' comprensibile che la formazione del nuovo partito socialdemocratico porti con sé tensioni e tendenze in quest'ultimo senso. Ma la UIL è stata finora un esempio troppo evidentemente negativo di correnti cristallizzate; e il documento sindacale del PSI ha avuto una condanna troppo unanime, perché si possa insistere su quella strada. Con le forzature polemiche non si risolve certo questo problema, che non è neppure disgiunto da quello dei rapporti con i vari sindacati.

L'importante è che il Direttivo abbia espresso una linea unitaria di comportamento, per lo sviluppo del processo unitario. L'importante è che su alcuni temi, Aris Accornero (segue in ultima pagina)

blocca le fabbriche private

Oltre il 90 per cento di adesioni - 15 mila scioperanti alla FIAT - Ferma risposta alle manovre padronali contro l'autonomia contrattuale - Incontro con l'Intersind - Oggi il colloquio fra Confindustria e Confederazioni

Lo sciopero unitario dei metallurgici per il contratto scaduto da un anno, ha ieri praticamente bloccato tutto il settore privato. Le percentuali di astensione, secondo un primo elenco fornito dai sindacati, si aggirano su una media di oltre il 90 per cento, toccando in numerosissime fabbriche il 100 per cento.

«La massiccia adesione dei lavoratori allo sciopero — nota ieri la Fiom CGIL — fornisce una riprova della validità del ritagliamentamento assunto dai tre sindacati di categoria di fronte all'intransigenza della Confindustria. Né può oscurare questa valutazione il risultato insoddisfacente registrato alla FIAT — in cui tuttavia hanno scioperato 15 mila lavoratori — ove è prevalsa momentaneamente l'opera di disorientamento del padronato.

Alla vigilia del nuovo ampio fronte di lotte, che impegnerà i metallurgici delle industrie private in una serie di azioni articolate a partire da lunedì prossimo, i lavoratori hanno riaffermato con la massima energia la loro decisione di salvaguardare — come ha osservato la Fiom — la propria autonomia contrattuale.

A questo proposito la Fiom ha ribadito a chiare note che «intende misurare direttamente il suo comportamento nei confronti della Confindustria alle risposte che questa darà in ordine ai contenuti più controversi della piattaforma contrattuale dei metallurgici e, soltanto sulla base di tali risposte, essa valuterà l'opportunità di un'ulteriore azione».

L'ordine del giorno della riunione del Comitato centrale e della Commissione centrale di controllo del PCI, convocata nella sede del CC per le ore 16 di lunedì 10 ottobre, è il seguente:

1) L'azione unitaria dei comunisti di fronte agli sviluppi della situazione politica (relatore Luigi Longo). 2) Varie.

Fanno la guerra a donne e bimbi



SAIGON — La guerra degli aggressori USA coinvolge sempre più le popolazioni sudvietnamite, colpisce gli abitanti dei villaggi, donne e bambini, rei di avere mariti fratelli padri nel FNL. Nella foto: un soldato americano punta la sua arma su donne e bimbi seduti in terra, in un villaggio presso Bong Son. (A pagina 12 le notizie)

Decisione unanime dei gruppi parlamentari contro l'archiviazione del procedimento

Caso Togni: il PCI per la convocazione delle Camere

Già centinaia di firme raccolte a Montecitorio e a Palazzo Madama — Pressioni da DC su tutti i gruppi — Riunione da Nenni dei dirigenti del PSI e PSDI — Anche La Malfa prende una posizione evasiva — I senatori socialisti Bonacina, Banfi, Carettoni e Gatto hanno invece firmato la richiesta

I deputati e i senatori comunisti hanno deciso di sottoscrivere tutti la richiesta che le Camere in seduta comune venano investite del caso, scandalo della archiviazione del procedimento di accusa contro l'ex ministro del LL. PP. Giuseppe Togni, nei confronti del quale la magistratura ordinaria ha concesso il rito di «interesse privato in atti di ufficio» per i traffici di Fiumicino. La decisione è stata adottata ieri pomeriggio dall'assemblea dei gruppi riunite a Montecitorio e Palazzo Madama, che hanno unanimemente approvato l'orientamento dei Comitati direttivi.

E' stata quella dei deputati e senatori comunisti, una scelta responsabile, dettata dalla certezza di restituire al Parlamento tutto il proprio prestigio vilipeso dalla stupefacente votazione con cui la DC, con l'appoggio dei socialisti democristiani Paolo Rossi e dei missini ha creduto di affossare il caso giudiziario del Togni non consentendo neppure che si svolgesse la normale istruttoria, l'unico strumento in mano al Parlamento per accertare o meno i reati contestati all'ex ministro. La votazione parlamentare (il cui risultato è stato capovoltato solo per il voto doppio attribuito in questo caso al presidente, democristiano) indica

Approvate dal Congresso laburista a Brighton

Mozioni di sinistra contro le spese militari e sul Vietnam

Il «piano» del ministro degli Esteri per il Vietnam è collegato con le iniziative americane - Le due proposte erano state presentate rispettivamente da Cousins e da Foot

Nostro servizio

BRIGHTON, 6. La sinistra laburista ha dato oggi battaglia contro la "leadership" del partito per la politica estera seguita dal governo laburista. E' stata una battaglia che ha colto due successi significativi, portando all'approvazione di due mozioni «parziali» (una che chiede la riduzione delle spese militari e un'altra che reclama dal governo una pressione sugli USA perché mettano fine alla guerra in Vietnam), le quali sono non più qualificanti del voto sulla mozione generale della politica estera — mozione presentata dalla direzione — che è stata egualmente approvata a grande maggioranza.

Stampa e omertà

«Omertà — dice il dizionario — è il dovere di tacere di fronte a un fatto di cui si ha notizia, o di non rivelare segreti o notizie di cui si è venuti a conoscenza, o di non rivelare segreti o notizie di cui si è venuti a conoscenza...»

U Thant conferma:

nel '64 gli USA respinsero la pace

LONDRA, 6. Il deputato laburista John Mendelson ha confermato questa sera in un'intervista alla televisione indipendente britannica — citando come fonte lo stesso U Thant — che il nord Vietnam accettò nel 1964 un invito del segretario generale dell'ONU, di partecipare a negoziati sul Vietnam, ma che

Contraddicendo gli impegni più volte assunti

Nuovo rinvio del Piano imposto dal governo

La discussione in aula rinviata a dopo l'esame del piano finanziario per la scuola — L'opposizione del gruppo comunista al voltfaccia del centro sinistra e dei socialisti motivata dal compagno Ingrao — Sereni: «no» al Piano Verde n. 2 — Pieraccini e Colombo sulla «nota previsionale»

Irresponsabilità nazionale

Un gesto di irresponsabilità nazionale, non altrimenti si deve definire la decisione del governo di rinviare la discussione in aula del Piano Verde n. 2.

Per Jack Ruby

la libertà è a portata di mano

WASHINGTON, 6. Si va più in fretta ancora di quanto si potesse pensare, di quanto la prudenza suggerirebbe. Ieri, si è stata annullata per un comodo vizio procedurale la condanna a morte decretata contro Jack Ruby per l'assassinio di Lee Oswald. Oggi, Henry Wade, il procuratore distrettuale di Dallas che quella condanna chiese e ottenne, si è affrettato a dichiararsi pronto a un compromesso: se l'omicida si dirà colpevole (strane vie di fuga offerte dalle leggi americane a un assassino che commise il suo delitto davanti a milioni di telespettatori...), la sua richiesta non sarà più capitale, ma si ridurrà all'ergastolo.

La DC ritenta il colpo per la scuola materna privata

La DC ritenta il colpo per la scuola materna privata. La discussione in aula rinviata a dopo l'esame del piano finanziario per la scuola.